

Libri



SOPRA: "Sacro cuore", carta in cornice di legno dorata, Italia, fine XIX secolo.



"Meraviglie di carta" a cura di Elena Geuna, Corraini, Torino 2012, 272 pagine, 200 illustrazioni a colori (49 euro).

Nel silenzio ovattato dei monasteri di clausura del Settecento e dell'Ottocento, le monache trascorrevano ore e ore arrotolando sottili strisciole di carta con cui decoravano elaborati reliquiari domestici che arricchivano poi con cere, perle, stoffa, pietre, avori, vetri, cristalli. Tra gli addetti ai lavori, questi oggetti di devozione si chiamano *paperoles* o *papier roulés* e affascinano uno stuolo di collezionisti, talvolta insospet-

tibili. Come il misterioso G.F., che in un quarto di secolo ha raccolto 300 pezzi e dorme in una camera tappezzata di *paperoles*. O come la fotografa americana Nan Goldin, appassionata ricercatrice di queste "meraviglie di carta". Le loro collezioni (in mostra fino al 2 settembre alla Fondazione Agnelli di Torino) sono riunite nel ricco volume che accompagna l'esposizione. Una veste grafica di raffinata bellezza incornicia le immagini di centinaia di reliquiari di carta, rari e pregiati, introdotti da dodici scatti inediti di Nan Goldin e corredati da un saggio introduttivo con un'intervista al maggiore collezionista, sempre il misterioso G.F., di questi reliquiari, gioielli di carta in bilico tra arte e devozione.

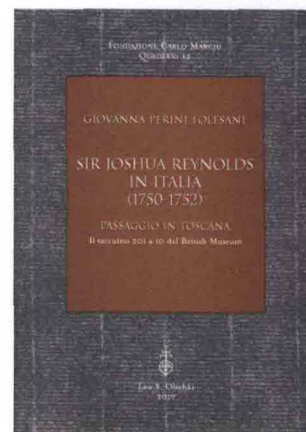
"Dürer, l'Italia e l'Europa" a cura di Sybille Ebert-Schifferer e Kristina Herrmann Fiore, Silvana Editoriale, Milano 2011, 200 pagine, 212 illustrazioni in b/n (45 euro).

Precursore di un'arte senza confini, Albrecht Dürer (1472-1528) mescolava i modi di vedere e le tecniche nordiche con la tradizione italiana, le novità prospettiche di Mantegna e la lezione della statuaria antica. Alla sua visione aperta e modernissima del mondo è dedicato l'ultimo volume di studi della Bibliotheca Hertziana che, non a caso, riunisce gli esiti delle ricerche di studiosi italiani, tedeschi, austriaci, spagnoli, inglesi e americani. I loro interventi, non tradotti, formano un coro poliglotta che indaga le suggestioni di cui si nutrì la mente di Dürer e la molteplicità dei modi nei quali la sua arte fu recepita in Italia ed Europa. I contributi toccano diversi aspetti di Dürer: geometria e proporzione in rapporto con Leonardo, la sua arte come fonte di ispirazione per i Carracci e Caravaggio, la lezione dell'antichità nei suoi lavori, per segnalare solo alcuni temi.



"Sir Joshua Reynolds in Italia (1750-1752)" di Giovanna Perini Folesani, Olschki, Firenze 2012, 512 pagine, 98 illustrazioni in b/n (48 euro).

Prima di diventare uno dei più richiesti e pagati ritrat-



tisti d'Inghilterra, nel 1750 Joshua Reynolds (1723-1792) intraprese un lungo viaggio di apprendistato in Italia, dal quale tornò carico di suggestioni. Le opere che vide, le sue impressioni e gli schizzi di quadri, statue e architetture vennero da lui diligentemente annotati su una serie di taccuini, ora custoditi al British Museum di Londra. Le pagine dedicate alla tappa toscana del viaggio vengono pubblicate per la prima volta in un'edizione critica con la riproduzione anastatica dell'originale, accompagnata dalla trascrizione commentata del testo, dall'identificazione delle opere studiate dal pittore inglese e da un ampio saggio introduttivo. Oltre a una nutrita bibliografia finale.